

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI Roma 9 - 10 aprile 2010

Il 9 aprile 2010 alle ore 15,00 si riuniscono a Roma, presso l'Hotel Quirinale in Via Nazionale 7, i rappresentanti di 65 Ordini provinciali e di 6 Federazioni degli Ingegneri italiani, per discutere il seguente ordine del giorno:

Registrazione dei partecipanti.

- 1) *Esame e valutazione degli emendamenti al Regolamento del Codice degli Appalti;*
- 2) *Votazione emendamenti e delibera consequenziale.*

Il Presidente Giuseppe DI NATALE, dopo il preliminare saluto ai partecipanti, ricorda in modo affettuoso il Consigliere CNI Alcide Gava, scomparso il 29 marzo scorso. Era un uomo battagliero, che aveva sempre chiari avanti a sé gli interessi della categoria, ovunque fosse chiamato a rappresentarla. Non aveva voluto cedere neppure di fronte al male incurabile, che ne minava il corpo, ma non lo spirito. Abbiamo tutti perso un amico sincero...

Minuto di raccoglimento.

Il programma della giornata prevede la disamina della bozza di Regolamento del Codice degli Appalti. Il testo di 359 articoli, che al Ministero ha richiesto l'intervento di ben 5 relatori, è stato suddiviso dalla commissione del CPAP in 10 argomenti principali. I tre gruppi di lavoro hanno operato molto ordinatamente, pur essendo numerosi, entro la scadenza. E' stato unificato il materiale ed è stato già distribuito il testo emendato, che ora andremo ad esaminare passo-passo. Il testo definitivamente approvato dall'Assemblea sarà consegnato al CNI per il confronto con il Ministero.

Di Natale propone quindi di votare ogni singolo emendamento, confrontandolo con il testo originale, ma anche eventualmente integrandolo con nuove osservazioni. Si potranno fare ulteriori considerazioni politiche di carattere generale, a supporto della posizione della categoria.

L'Assemblea condivide il metodo.

Mimmo PERRINI del CPAP, accogliendo il suggerimento di CEOLA (VE) e di DE SANTIS (LU) di ascoltare almeno un intervento a favore ed uno contro prima di votare, procede all'illustrazione dei singoli emendamenti, rilevandone anche la relazione con il D. Lgs. 163.

- ▶ Art. 9 comma 4 – riguarda la figura del RUP, che dovrà essere un laureato ing. o arch. , abilitato alla professione. L'emendamento passa con votazione quasi unanime: 1 solo voto contrario di DELLA QUEVA (FI) per ragioni di democrazia generale e perché nelle realtà piccole i RUP sono di varia estrazione (anche geometri). Dovrebbe, più che il titolo, contare l'esperienza. Rispetta il lavoro della commissione, ma...
- ▶ Art. 10 comma 1 lett. d) – i requisiti previsti devono essere uguali per soggetti interni ed esterni alla P.A. L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 15 comma 3 – Il RUP stabilisce l'importo a base di gara. Secondo il Codice la tariffa 04.04.2001 può essere un riferimento, se adeguatamente motivato. Secondo la nostra interpretazione il riferimento non deve essere tanto alla tariffa, quanto alle attività svolte. Fissate quelle, è automatico il loro valore, in base alla tariffa. L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 15 comma 5 – Si aggiungono le lett. e) derivata dall'art. 10 ed f) con specificazioni più coerenti. SPERONI (VA) è sostanzialmente favorevole, ma chiede un chiarimento. Pur nella consapevolezza che non si possa superare la legge, si possono introdurre delle forzature, come quella di fare esplicito riferimento nella lett. e) alla tariffa vigente. SACCA' (CZ) commenta che i geometri se ne avranno a male per la decisione presa sui RUP. Circa le tariffe, si dovrà tener conto di ciò che accadrà il 15 aprile prossimo, dopo l'incontro degli Stati Generali delle professioni con il Ministro Alfano. L'o.d.g. delle nostre Assemblee deve essere dinamico, per poter garantire al CNI il sostegno della base. Guai a cristallizzarci! Ben vengano perciò oggi le forzature ed il riferimento esplicito all'obbligatorietà delle tariffe. DI NATALE apprezza l'intervento, ma ci sono tempistiche che incombono. Il CPAP non si sente affatto cristallizzato! Magari il giorno 15 si arrivasse all'abolizione delle "lenzuolate"!... IL CNI, riunito oggi in Consiglio, attraverso il suo Presidente, darà domani le necessarie spiegazioni. La critica non era rivolta al CPAP, si sente in dovere di precisare SACCA'. L'emendamento proposto è approvato all'unanimità, compresa l'aggiunta del riferimento alle tariffe vigenti nella lett. e).

- ▶ Art. 17 comma 4 – Nell'affidamento delle concessioni è opportuno il riferimento al piano economico-finanziario dell'opera.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 47 comma 2 – Adempimenti amministrativi nelle attività di verifica: ci devono essere garanzie di qualificazione dell'attività, con un forte richiamo alle competenze dei tecnici preposti.
MARIANI (PG) propone, nel caso di progettazione interna alla P.A. , che la verifica sia obbligatoriamente fatta da professionisti esterni, con un concetto di reciprocità, in modo che i "controllati" non siano anche i "controllori".
CANEVARI (PV) è d'accordo, ma obietta che la norma ha sempre privilegiato il ruolo degli Uffici Tecnici delle P.A. La tesi di Mariani vanificherebbe questa tendenza.
Per RONSIVALLE (LO) l'equivoco nasce dal fatto che una stazione appaltante pubblica può avvalersi di altre stazioni pubbliche. La precisazione di Mariani andrebbe semmai spostata al comma 3.
CARUANA (SP) condivide lo spirito dell'emendamento, teso ad evitare l'abbassarsi del livello delle professionalità in causa. Si deve porre attenzione al ricorso a strutture solo accreditate: sarebbe meglio integrarle con figure esterne.
LAPENNA (PZ) ribadisce che l'attività di verifica è già complicata dalla norma.
Il Presidente DI NATALE, considerate le molteplici osservazioni, propone agli intervenuti di tradurle in un testo organico da mettere in votazione. Nel frattempo procede l'esame degli altri articoli.
L'Assemblea acconsente.
- ▶ Art. 49 comma 1 – Attività di verifica con esplicito riferimento alla tariffa 04.04.2001. Il termine "può" diventa "deve".
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 50 comma 3 – Si precisa che il coordinatore dell'attività progettuale deve possedere la laurea di tipo magistrale.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 120 comma 6 – Commissioni aggiudicatrici. Viene inserito un punto 6 per rimarcare il riferimento territoriale degli Ordini competenti.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 216 comma 6 – Viene totalmente cassato, in quanto prevede la facoltà di eseguire collaudi per i tecnici diplomati, che non ne sono competenti.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 216 comma 10 – Si evidenzia un refuso anche nel testo dell'emendamento, ma la Commissione aveva portato il termine di tempo da lasciar passare prima di assegnare un collaudo al medesimo professionista ad 1 anno, indifferentemente per la fattispecie "in corso d'opera" che "finale", mentre il testo originale prevedeva 6 mesi nel primo caso ed 1 anno nel secondo.
MARIANI (PG) domanda perché mai dovremmo essere autolesionisti, quando il legislatore sembra a noi più favorevole?
FERRACCI (LT) commenta che la Commissione aveva pensato ad una rotazione maggiore, mentre PERRINI (BA) sottolinea che il collaudo in corso d'opera, avendo una durata molto più lunga, comporta un intervallo minore.
FRACCI (SI) vorrebbe eliminare la parole "esterno" per non discriminare le posizioni con gli interni, ma il CPAP precisa che l'articolo riguarda proprio i collaudi esterni.
L'emendamento proposto non viene approvato a stragrande maggioranza: rimane il testo originario.
La cancellazione della parola "esterno" non viene approvata a maggioranza: rimane il termine "esterno".
GARINI (RA) osserva che al comma 7 di questo articolo si palesa un contrasto con la norma relativamente ai magistrati non più in attività di servizio: propone di eliminare la terminologia "in attività di servizio", in modo che il divieto valga sempre.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 238 comma 1 – Compenso ai collaudatori. Si prevede il riferimento obbligatorio alle tariffe nazionali.
CIAPONI (LI) è favorevole, visto l'atteggiamento adottato di forzare il Regolamento.
BESOZZI (VA) ritira la sua proposta iniziale di cancellare le parole "il criterio di riferimento".
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 254 comma 1 – Requisiti delle società d'ingegneria. Ci deve essere corrispondenza tra complessità di un'opera e titoli posseduti dal Direttore Tecnico.
MARIANI (PG) suggerisce che la figura del D.T. dovrebbe essere dotata di laurea in ing. o arch. eliminando l'ambiguità che potrebbe derivare dall'ammissione di altre discipline tecniche prevalenti nella società.
L'emendamento proposto, con l'aggiunta di Mariani, è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 254 comma 3 – I soggetti direttamente impiegati devono avere qualifiche tecniche specifiche e non indeterminate.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.

- ▶ Art. 259 comma 2 – Concorso di idee: i contenuti del bando devono essere integrati con la lett. l) relativo al doc. preliminare della progettazione di cui al comma 5 dell'Art. 15.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 259 comma 4 – Il premio previsto nel bando di gara deve essere congruo e proporzionato ai servizi richiesti dal progetto preliminare.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 260 comma 2 – Concorso di progettazione: viene aggiunta la lettera n) per fare riferimento al progetto preliminare di cui al comma 5 dell'Art. 15.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 260 comma 7 – E' stato aggiunto perchè il firmatario del progetto debba sempre essere in possesso di requisiti ...
- ▶ Art. 260 comma 8 – E' stato aggiunto per specificare la possibilità di affidamento diretto dell'incarico al vincitore del concorso.
MARIANI (PG) afferma che al concorso di progettazione possono partecipare tutti e si deve fare in modo di non penalizzare i giovani.
LAPENNA (PZ) rileva che l'affidamento diretto, che noi vogliamo introdurre, contrasta con il Codice: se un giovane non ha i requisiti, automaticamente si fermerà nelle fasi successive.
MASSA (CA) si rammarica che i concorsi di progettazione molte volte non vengono portati a termine, per ragioni politiche ... di facciata. Un giovane vincitore dovrebbe poter ricevere l'incarico anche per il solo fatto di possedere la laurea.
Per RONSIVALLE (LO) i problemi sono 2: in primo luogo a cosa serve un concorso di progettazione? Molte P.A. ne abusano, sfruttando i professionisti. Il concorso "deve" prevedere il successivo affidamento, non "può" semplicemente. In secondo luogo il concorso è già una gara con tutta una serie di filtri: il vincitore ha tutto il diritto di proseguire nel lavoro. Propone di togliere il comma 7 e di modificare il comma 8.
MASSA (CA) ribadisce pure di cassare il comma 7.
L'emendamento proposto al comma 7 non viene approvato e ritorna il testo originale.
L'emendamento proposto al comma 8 (che a questo punto diventa 7) con la correzione del termine "deve" e l'eliminazione della "procedura negoziata" viene approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 262 comma 1 e comma 2 insieme – Le stazioni appaltanti utilizzano il riferimento alle tariffe professionali, con il riferimento al progetto preliminare di cui sopra.
MASSA (CA) è favorevole al comma, ma desidera specificare che in Sardegna la sua Federazione ha collaborato con la Regione nella stesura della Legge sui LL.PP. Già dal 2007 le stazioni appaltanti utilizzano la tariffa 04.04.2001. La legge speciale è stata impugnata avanti alla Corte Costituzionale da Bersani, in quanto non richiamava la concorrenza (a suo dire). La Corte nel merito ha apportato modifiche alla legge, ma non su questo punto, nè ha fatto critiche al riguardo. Il CNi deve tenerne conto!
LAPENNA (PZ) conferma che questo aspetto era già stato comunicato al Gruppo di lavoro. Se vogliamo, la cosa oggi è ancora più rilevante e dobbiamo saperla sfruttare: lo Stato centrale ha ricorso contro la Sardegna ed ha perso!
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 262 comma 4 – Si è operato per impedire alcune anomalie, che si verificano sul campo: il forzato spaccettamento di alcune parti di prestazioni professionali da parte della P.A. con ricorso a competenze esterne: si propone che si possano portare fuori solo intere fasi progettuali.
MARIANI (PG), nel ringraziare il CPAP per l'odierno contributo, propone di circoscrivere il testo del comma laddove si dice di impedire...
GERBOTTO (CN) è perplesso sulla bontà della proposta, in quanto è reale la differenza tra la progettazione architettonica generale e le prestazioni specialistiche per strutture ed impianti.
LAPENNA (PZ) precisa che l'affidamento di una parte di progetto a qualche soggetto esterno da parte di una P.A. trascina poi tutta una serie di altre annessioni. In pratica si voleva evitare la sub-alternità del progettista esterno e ricondurre il ragionamento al livello del progetto.
Per ZAMBRANO (SA), se l'obiettivo è che tutta la progettazione vada all'interno od all'esterno, è opportuno riscrivere il testo.
RONSIVALLE (LO) conferma che il testo originale conteneva la possibilità di svolgere all'interno di una stazione appaltante alcune prestazioni e suggerisce di togliere "l'esclusione".
GROSJACQUES (AO) è convinto che si stiano mischiando due concetti: quando una P.A. fa una gara, deve conoscere le prestazioni che intende svolgere al suo interno; altro discorso sono i livelli della progettazione che una P.A. intende affidare.
L'Assemblea è d'accordo nel contrastare lo spaccettamento delle prestazioni e propende per lasciare il testo originario, togliendo "escluse ..."...
Ma la discussione prosegue ancora animata.
RIBONI (NO) infatti non si ritiene persuaso dalla proposta perché sopra i 5 ML € si va in gara europea.

Anche secondo FEDE (Sicilia) l'emendamento è troppo forte e rischia di mettere in crisi i professionisti. I livelli omogenei garantiscono alcune cose, tra cui l'unitarietà della prestazione, ma impediscono molto lavoro per noi professionisti...

La parti specialistiche vengono sacrificate...

Non si deve fare a spicchi una progettazione...

Secondo FACIOCCHI (CR) con questa impostazione si sacrificano i piccoli studi professionali, in un momento di crisi come questo. Non solo è evidente che molte P.A. non dispongono al loro interno di tutte le competenze necessarie per sviluppare un intero livello di progettazione, ma forse neanche i professionisti dal loro canto lo possono fare, salvo che non si associno. Perché deve scandalizzare una proficua contaminazione?

Secondo RIBONI (NO) lo "spezzatino" non ci fa fare grandi passi avanti...

Anche per CANEVARI (PV) abbiamo sempre posto al centro la progettazione. Se serve, ci aggregheremo! Dobbiamo fare una scelta di campo.

Per RONSIVALLE (LO) è comprensibile e realistica la posizione di Faciocchi, ma da questa sede deve venire una posizione forte e trasparente.

MARIANI (PG) è convinto che c'è in atto una giungla da combattere...

CIAPONI (LI) concorda con Faciocchi, perché non si può decidere per legge di fare un "soggetto alto, biondo, bello ..." La filosofia del progetto secondo le norme dei LL.PP. sarebbe tutta sbagliata. Siccome è la procedura piuttosto che la qualità di una progettazione a preoccupare la P.A., se gli ingegneri non vogliono più fare gli sguatterri, devono fare la battaglia allora sulla qualità. Ma non dobbiamo ingessare la realtà: è preferibile garantire la professionalità adesso anche con lo "spezzatino".

GRASSO (CT) conviene che la prima votazione sarebbe stata affrettata. E' suggestiva l'ipotesi dei livelli, ma è pericoloso spezzettare le fasi progettuali.

Interviene ancora FEDE (Sicilia) a sostegno di Grasso: la validazione di un progetto diventerebbe molto problematica nel caso di più affidamenti, con il rischio che il controllore potrebbe essere il controllato.

Secondo PERRINI (BA) lo "spezzatino" non esiste, però esistono attività compatibili con le competenze ora interne ora esterne. Pone la questione se debba essere regolamentato il frazionamento, nella convinzione che le competenze specialistiche non debbano essere escluse a priori.

Il Presidente DI NATALE conclude il dibattito ponendo in votazione le due posizioni emerse: i livelli di progettazione devono essere monolitici, oppure ad ogni livello è ammessa la partecipazione di specialisti via via incaricati.

L'Assemblea approva a maggioranza la prima soluzione.

- ▶ Art. 263 comma 1 lettera c) – Requisiti di partecipazione: basta che ci sia l'analogia con la categoria. LAPENNA (PZ) cita il riferimento all'Autorità che ha raggruppato le categorie.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 263 comma 2 – E' stato reintrodotta il ruolo degli Ordini nella valutazione dei servizi resi ai privati. LAPENNA (PZ) rileva che questa ipotesi impone agli Ordini un ruolo gravoso, magari destinato alle Commissioni Parcelle. Si tratta di un servizio preliminare: va ricompensato?
L'emendamento proposto, a prescindere dalle ripercussioni sugli Ordini, è approvato a maggioranza.
- ▶ Art. 264 comma 1 lettera d) – Nel bando di gara deve essere indicato l'importo con allegato il calcolo analitico della parcella.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 264 comma 3 lettera a) e lettera b) insieme – Nelle modalità di presentazione degli allegati all'offerta di servizi è stata introdotta una semplificazione mediante la riduzione del loro numero.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 264 comma 4 – E' stato aggiunto per allegare il progetto preliminare al bando.
L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.
- ▶ Art. 266 comma 1 lettera b) – Curricula e modalità di svolgimento della gara. Secondo GRSJACQUES (AO) il documento proiettato è diverso da quello esaminato in Commissione. La valutazione delle opere pregresse imposta dalla P.A. spesso è viziata da richieste eccessive, con conseguente alterazione del mercato.
Per LAPENNA (PZ) (*che d'ora in poi chiameremo Michel Lapen o Laplum, per affinità con Michel Grosjacques...*) il concetto di affinità viene superato nel caso di gare specialistiche. La Regione Basilicata ha accolto il suggerimento degli Ordini Ingegneri per sostituire i 2 o 3 progetti affini a favore della relazione tecnica e della relazione metodologica.
GRSJACQUES (AO) insiste nell'affermare che basta 1 opera affine, non identica. L'aggancio con un'opera realizzata per una P.A. è preferibile alle relazioni...
Per FEDE (Sicilia) le relazioni tecnica e metodologica possono coincidere.

L'emendamento proposto, compresa la cancellazione del periodo non è approvato, perciò rimane il testo originario, con l'unica modifica dei servizi che passano da 3 a 2.

- Art. 266 comma 2 lettera c1) – E' stato inserito il riferimento al ribasso percentuale correlato al ribasso minimo.

Secondo COLOMBO (AL) fissare un tetto al ribasso in sede di gara ci espone alle sicure contestazioni della Cassazione, che accetta le gare al max ribasso (in alternativa all'offerta economicamente più vantaggiosa). Propone che lo scarto massimo sia contenuto in un Δ stabilito dal RUP in sede preliminare.

PERRINI (BA) rileva che adesso si apre il nuovo scenario "Alfano"... Inoltre il metodo del Δ è già contenuto nell'allegato.

ZAMBRANO (SA) sostiene che il ribasso nelle mani del RUP è un rimedio peggiore del male. Se deve rimanere, almeno che siano introdotti automatismi per mettere paletti al RUP.

RIBONI (NO) protesta che non siamo qui per reintrodurre le gare al max ribasso. La logica dei profili tariffari minimi va vista nella prospettiva Alfano.

Si innesca una polemica in sala sui ribassi.

Secondo MARIANI (PG) il RUP fisserà sempre una soglia molto bassa, per timore della Corte dei Conti. Tutto ciò che passa sotto il termine soglia o contiene percentuali fisse è destinato a fallire.

A questo punto il Presidente Di Natale, vista l'ora delle 20,00, interrompe la discussione e rimanda all'indomani la trattazione degli ultimi articoli.

Il 10 aprile 2010 alle ore 9,00 si riuniscono a Roma, presso l'Hotel Quirinale in Via Nazionale 7, i rappresentanti di 84 Ordini provinciali e di 10 Federazioni degli Ingegneri italiani, per riprendere la discussione del seguente ordine del giorno:

Registrazione dei partecipanti.

- 3) *Comunicazioni del Presidente CNI;*
- 4) *Dibattito sulle comunicazioni;*
- 5) *Cenni sulle procedure di giudizio disciplinare: relazione Avv. Stefano Mastrolilli;*
- 6) *Dibattito sul tema;*
- 7) *Relazione del tesoriere Consigliere ing. Carlo De Vuono sul bilancio preventivo CNI anno 2010;*
- 8) *Dibattito;*
- 9) *Parere consultivo.*

Brunch dalle 13,30 alle 14,30

- 10) *La direttiva 2005/36/CE (recepita dal D. Lgs. 206/2007) e la funzione degli ingegneri dipendenti per la tutela dell'interesse pubblico;*
- 11) *Discussione mozioni di indirizzo sul tema;*
- 12) *Votazione delle mozioni.*

Il Presidente Giuseppe DI NATALE, raggiunto il quorum, riprende l'esame degli emendamenti al Regolamento del Codice degli Appalti, sospeso nella tarda serata di ieri.

Circa l'Art. 266, vista la generale incertezza, propone di lasciare un "omissis" per il momento.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Si ritorna all'art. 47 rimasto in sospeso.

La proposta di inserire "ove la progettazione sia interna, la validazione è demandata a professionisti esterni qualificati" è approvata all'unanimità.

- Art. 266 comma 4 lettera b) – La modifica era stata introdotta a seguito della cancellazione della riga precedente, ma avendola ripristinata, si propone la sua eliminazione.

La cancellazione è approvata all'unanimità.

- Art. 267 comma 8 – Si introduce il concetto del "taglio delle ali" nelle gare solo al max ribasso.

L'emendamento proposto è approvato all'unanimità.

- Art. 270 – Gli emendamenti sono solo lessicali.

A questo punto il Presidente DI NATALE, dopo aver verificato che non vi fossero ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione e ringrazia sia l'Assemblea per la grande operosità, sia la Commissione per il ponderoso contributo, reso nei termini previsti, malgrado lo scetticismo iniziale. Chiede

un applauso per tutti i componenti, che cita uno per uno. Dopo la stesura definitiva, il nostro testo passerà al CNI per farne buon uso, in relazione ai vari appuntamenti.

Prima di passare la parola al Presidente CNI GIOVANNI ROLANDO, comunica che la prossima Assemblea, programmata per il 12 giugno, dovrà essere anticipata al giorno 5, a causa di motivi istituzionali del CNI.

Anche Giovanni ROLANDO, nell'apprezzare sempre questo momento di contatto con la base, intende ricordare la figura di Alcide Gava. Il CNI ne avverte la mancanza. Rispetto a questa compagine, Alcide era magari talvolta avversario, ma si è sempre dimostrato il più corretto ed è sempre stato presente alle sedute, anche in teleconferenza sino alla fine. Aveva sempre illuso di potercela fare: ad ogni ciclo di chemio, diceva di avere 6 mesi di vita in più...

Standing Ovation

A seguito degli eventi di ME e RC, Rolando ha incontrato il Ministro Prestigiaco, che è impegnata nel finanziamento dei piani di bacino. Al riguardo ha chiesto proprio agli Ingegneri di collaborare nello studio degli interventi, interloquendo con il dr. Pelagi. E' la prima volta che un politico chiede alla nostra categoria le modalità di spesa dei fondi, entrando nel merito delle vere priorità. L'aiuto certamente non verrà negato, però gli Ingegneri ci devono sempre essere al tavolo di lavoro...

Stiamo seguendo il volontariato in Abruzzo, per trasformare le convenzioni in occasioni di lavoro.

Essere presenti vale per tutti i livelli, locali e nazionali. Passa quindi in rassegna i vari argomenti:

► **Procedure di accordo bonario:** il nostro emendamento è passato: gli ingegneri sono stati riammessi nelle presidenze di commissione.

► **DIA e semplificazioni edilizie:** abbiamo sostenuto al Ministero dello Sviluppo Economico, che toglierla è pericolosissimo, anche perché ci sottrae lavoro. In sintonia con gli Architetti (oggi sempre più frequente) è stato proposto un emendamento all'art. 5, per prevedere che la comunicazione al Comune sia sempre resa da un tecnico abilitato, secondo le rispettive competenze. Sotto questo profilo è opportuno che siano coinvolti anche i Geometri ed i Periti.

► **Inarcassa:** è passata la sua riforma, che ci costa parecchio in termini economici. La Presidente Muratorio è stata convocata ieri in Consiglio al CNI. Si è dichiarata disponibile a partecipare anche ad una nostra Assemblea, ma forse è opportuno attendere il rinnovo dei vertici, essendo in corso le elezioni dei delegati. Il CNI si impegna a trasmettere agli Ordini la brochure che è stata illustrata ieri, con tutti i dati.

► **Regolamento Codice degli Appalti:** il lavoro della Commissione e dell'Assemblea è molto prezioso. Al Ministro Matteoli lunedì darà l'anticipazione che il documento finale gli verrà poi consegnato, pur considerando l'imminente incontro con Alfano. Rolando incontrerà il nuovo Presidente del Cons. Sup. LL.PP. : l'Arch. Karrer, con il quale rimangono i buoni rapporti.

► **Scuola:** si è parlato con la Dott.ssa Nardiello, che si occupa della riforma della Scuola Secondaria Superiore. Periti e Geometri sostengono che dall'anno prossimo i diplomati, intenzionati ad esercitare la libera professione, dovranno obbligatoriamente frequentare un corso universitario triennale. Non è affatto vero: lo ha smentito l'interessata. Lo scenario futuro dei diplomati non è la laurea triennale.

► **Impianti:** il CNI ed ITACA si sono attivati per la certificazione energetica, al fine di ottenere che gli Ingegneri la possano fare senza ulteriori aggravii di frequentazione corsi o pagamento quote.

► **Competenze triennali:** servono risposte urgenti per definirle. Il CNI ha già istituito le Commissioni miste 3+3 di esperti (3 magistrali + 3 triennali) per sviscerare la materia. Senza forzare subito la mano sulle strutture (tema molto caldo), la prima per rodaggio si occuperà di acustica e di energia. Seguiranno le altre.

► **Competenze geometri:** è stato definito un certo comportamento, ma proseguono gli incontri con le categorie dei diplomati, precedute solo da quelle con gli architetti. Al primo tavolo, a cui hanno partecipato alcuni Consiglieri nazionali, si respirava un clima da "volemose bene". Quando è emerso chiaro che noi non accettiamo l'ampliamento di competenze attraverso corsi extra universitari, si è avvertita subito la preoccupazione, tanto che il Presidente dei Periti Industriali Jogna ha preteso che le competenze rimangano quelle di adesso... L'altro argomento delicato sarà quello dell'accesso alla professione. La prossima riunione è convocata dopo Alfano.

► **Università:** la definizione dell'ingegneria del futuro passa attraverso l'Università, con la quale si è consolidato il rapporto. Con Cardone e Gelmini si condivide il dubbio del percorso triennale: l'attenzione è rivolta agli Esami di Stato, all'aggiornamento continuo, alla revisione del DM 328/2001.

► **Modifica della nostra legge elettorale:** insieme con le altre categorie interessate, si sta cercando di salvare i Consiglieri dal limite della doppia turnazione. Gli Ordini saranno tempestivamente ragguagliati sugli sviluppi.

► **Iniziativa a Napoli:** dopo la metà di aprile si terrà un Congresso sulla Storia dell'Ingegneria (seguito dal Consigliere De Felice), che sarà poi illustrato.

► **Ministro Alfano:** l'incontro del 15 non è una sorpresa, viste le precedenti esternazioni. Alfano pensa allo Statuto delle Professioni, abbastanza simile alla riforma proposta dalla senatrice Siliquini. E' la prima volta

che si parla francamente di tariffe. Non ci aspettiamo cose sconvolgenti, ma che nasca almeno un'impostazione. Ci presenteremo con alcuni argomenti:

- l'apprendistato/tirocinio;
- le tariffe appunto;
- il sistema duale delle professioni, al quale ci opponiamo;
- le società di ingegneria.

Sosterremo la forte affermazione del ruolo delle professioni intellettuali, poi si procederà necessariamente per settori. Con Sergio Polese, coordinatore del PAT, si incontreranno le altre categorie, al fine di smorzare i toni delle attuali polemiche.

Oggi la volontà c'è, la stabilità politica pure... sappiamo che l'Antitrust sarà contraria, ma... siamo pronti.

Le tariffe che si pensa di reintrodurre non saranno quelle del DM 04.04.2001, ma aggiornate. Allo scopo si pensa di ricavare contributi operativi da un costituendo Gruppo di lavoro, che andrà ad operare in base ai tempi prescritti.

► **Congresso di Torino:** si sta studiando il tema, che non sarà "ingessato", ma quanto più flessibile ed adatto alle circostanze.

Rolando conclude chiedendo a tutti sensibilità ed attenzione ai grandi dibattiti e ringrazia ancora una volta l'Assemblea, ovvero l'altro polo, insieme con il CNI, di orientamento per la categoria.

Si apre la discussione con il Presidente di Potenza LAPENNA che chiede un chiarimento circa la posizione che andremo ad assumere al cospetto di chi vuole eliminare la Legge Bersani.

ROLANDO precisa che eliminare la Legge Bersani è il nostro sogno, ma oggi non attuabile praticamente. Noi vogliamo il ripristino di un sistema tariffario + moderno, + innovativo, eventualmente collegato al modello tedesco. Non vogliamo farci scappare il lavoro, ma presentare una nostra proposta.

Il Presidente di Pavia CANEVARI è rimasto colpito dalla relazione del Presidente. Conviene che il momento sia positivo. E' auspicabile che almeno i consiglieri degli Ordini non debbano decadere dopo 2 mandati, per non impoverire le energie necessarie al loro funzionamento. Siamo carenti invece sotto il profilo regolamentare interno. La formazione deve essere curata per poter vantare l'elevato livello del nostro sapere. L'aggiornamento oggi è fatto purtroppo da pochi colleghi: è possibile renderlo obbligatorio? Conclude citando il CUP. Da Alfano sarà presente Marina Calderone, attuale Presidente Nazionale: sarebbe opportuno, malgrado la diaspora, incontrarla prima.

Per il Presidente di Novara RIBONI l'argomento dei triennali è delicato: serve una via d'uscita per questi giovani colleghi, che eviti la loro marginalizzazione. L'incontro del 15 con Alfano è strategico, ma le tariffe non devono diventare un autogol. La tutela del consumatore deve essere tenuta ben presente. Dobbiamo puntare sulla correlazione tra livello della prestazione e suo corrispettivo, sia nel pubblico, che nel privato. I tedeschi hanno stimato in > 250 ML €/anno l'incremento di spesa comportato dall'introduzione del minimo tariffario, assolutamente accettabile per avere una maggiore qualità nelle opere. Eventualmente ingaggiamo consulenti per sostenere il percorso politico più idoneo a noi favorevole, ma restiamo agili!

Il Presidente di Catanzaro SACCA', consapevole di aver accentuato i toni ieri, ritorna sull'argomento dell'o.d.g. che non deve essere ingessato, ma prevedere uno spazio bianco in cui infilare il tema cogente. E' positivo il nostro parere contrario alla liberalizzazione delle DIA, perché non dobbiamo avvallare il rischio dell'incolumità pubblica, specie se reso in sinergia con le altre ctg.

Quando si andrà a parlare di tariffe con Alfano, si dovrà chiaramente dire che la loro eliminazione ha procurato danni. Si deve arrivare subito al loro ripristino. Anche la questione della formazione non è più eludibile: un cittadino che si rivolge all'Ordine deve avere garanzie sulla effettiva competenza degli iscritti.

Conclude con un gossip: anche la Calabria si è aggiornata ed ha costituito la FICA (Federazione Ingegneri Calabresi)...

Il Presidente di Ancona SOLUSTRI condivide tutto quanto sin qui è stato detto. Riboni ha ben inquadrato l'aspetto tariffario. Il segnale politico preciso che vogliamo dare è l'eliminazione della Legge Bersani, malgrado le sue posizioni che, imperterriti, porta avanti. Circa la certificazione energetica, auspica un intervento del CNI a sostegno dell'applicazione dell'ultimo decreto legato al D. Lgs. 192: gli Ingegneri iscritti all'Albo possono fare certificazioni tout-court. Invece per la Regione Marche si rendono necessarie 120+60+48 ore di corsi. Un'ultima richiesta: il report agli Ordini dell'incontro con Alfano.

Il Presidente di Salerno ZAMBRANO rileva che tutte le versioni della nostra tariffa si assomigliano storicamente. Oggi bisogna aggiornarle, sull'esempio di quelle tedesche, molto ben articolate (prevedono persino dei premi nel caso di minori costi di un'opera). Gli Ingegneri sono gli unici a non certificare la formazione dei propri iscritti. Chi cerca competenze in un Albo, oggi non le trova. Si deve elaborare un processo omogeneo di certificazione della formazione.

Secondo Il Presidente di Latina FERRACCI è più opportuno incontrare i vertici di Inarcassa dopo il loro rinnovo, per meglio affrontare le prospettive. In merito alle tariffe non basta abolire solo la Legge Bersani, ma si deve accompagnare l'azione con una proposta operativa alternativa nuova. In merito ai triennali, non sarà passato sotto silenzio il disappunto già emerso nel corso dell'ultima Assemblea sulle posizioni assunte dal CNI, che non ha mai discusso in questa sede. Il lavoro delle Commissioni Miste 3+3 citate da Rolando dovrà essere portato in Assemblea e condiviso.

Il Presidente di Matera BOLETTIERI non si preoccupa di ripetere concetti già emersi. La Legge Bersani, come è comparsa dal nulla, nel nulla deve tornare. Nelle more di adozione delle nuove tariffe, che richiederanno sicuramente tempo per essere adeguate ai nuovi concetti di energia, sicurezza ... , si chiede il ripristino temporaneo del DM 04.04.2001, adeguatamente indicizzato.

Incontriamo pure il Presidente di Inarcassa, ma dovrebbe essere maggiore l'influenza del CNI all'interno della Cassa.

La Basilicata è stata la prima Regione ad aver adottato le linee guida sull'affidamento degli incarichi.

Dobbiamo approfittare del momento favorevole nella contesa con i geometri.

In merito alla formazione quale filosofia intendiamo perseguire: gli Ingegneri si devono formare e quindi sempre più specializzarsi, oppure devono saper fare tutti tutto?

Il Presidente di Arezzo CARDINALI ringrazia Zambrano per il volume distribuito in sala sulle responsabilità degli Ingegneri, che non potranno mai essere sancite per legge.

Le tariffe sono la garanzia per l'utente del binomio prestazione/formazione.

Sugli Ingegneri iunior la Toscana ha prodotto un documento, che viene regolarmente utilizzato nella disamina delle competenze.

Il tema del federalismo è centrale: siamo arrivati al punto in cui si deve ridisegnare l'architettura della nostra organizzazione: le Federazioni o Consulte devono avere dignità, essendo le interlocutrici privilegiate delle rispettive Regioni.

Stiamo tirando sù una generazione di colleghi precari: serve uno slancio di modernità.

In vista della riunione del 15 con Alfano, il Presidente di La Spezia CARUANA vorrebbe ricevere rassicurazioni da parte di Rolando circa la partecipazione. Dalla stampa sembra che intervengano solo le professioni regolamentate. L'OICE, che aveva cambiato opinione sulle tariffe, ci è ancora alleata?

In materia di certificazione energetica c'è poca chiarezza: sul sito del Ministero si parla genericamente di soggetti accreditati, includendovi anche CasaClima, Sincert, ...

Il Presidente di Reggio Calabria CIRIANNI vuole testimoniare, sempre in vista del 15 aprile, che i piccoli Comuni si rivolgono agli Ordini per avere collaborazione nelle procedure. Più che verso gli iscritti, oggi siamo al servizio della P.A. Ci sono molte carenze nella tariffa: non si parla di VAS ad es.

Secondo il Presidente di Venezia CEOLA, gli interventi precedenti hanno fatto riferimento a grossi problemi da risolvere ed a nessuno già risolto. Sta bene diventare uno Stato Federale, ma è inconcepibile che da una Regione all'altra si cambino tutte le regole per i professionisti.

A proposito di Inarcassa, sarebbero da chiarire i suoi compiti ed i poteri dei suoi delegati. La stragrande maggioranza di loro ritiene che gli Ordini non siano rappresentativi degli iscritti. La Cassa rappresenta effettivamente i liberi professionisti. E' urgente perciò che CNI ed Inarcassa si incontrino e lavorino assieme. Anche se non sono un sindacato, gli Ordini devono chiarire le loro idee.

Circa la formazione permanente, si sente di dare una nota positiva: Venezia l'8 aprile ha modificato le proprie norme di etica, introducendo l'obbligatorietà della formazione, con un sistema di accumulo dei crediti e le conseguenti sanzioni. Entrerà in vigore in luglio.

Il Presidente di Bologna MONACO fa due considerazioni sull'intervento di Rolando. E' scettico sulla cancellazione immediata della Legge Bersani. Preferirebbe accompagnarla con un processo interno alla categoria di crescita generale, che porti ad una selezione naturale, con risultati a medio/lungo termine. Le tariffe devono assorbire il concetto della prestazione di qualità ed essere maturate dentro agli Ordini. Si dovrebbe rendere obbligatoria la lettera d'incarico anche nel settore privato. Bologna, ad es. , non opina le parcelle in caso di sua assenza.

Non è vero che le P.A. sono favorevoli ai ribassi senza limiti. Dovrebbero essere resi noti i nomi di chi pratica sconti anomali.

Per il Presidente di Foggia TIBOLLO l'incontro con Alfano è una grossa opportunità in tema di tariffe. Se passa l'idea del Ministro e verranno ripristinate le tariffe minime, si dovrà, a suo dire, renderle obbligatorie anche nel settore privato. In questo modo potremo evitare l'accusa di evasione fiscale.

Anni fa la Consulta degli Ordini meridionali produsse un documento, a beneficio del Senatore Ruggero di Potenza, sull'obbligatorietà della vidimazione presso gli Ordini.

In Puglia gli Ingegneri hanno presentato ricorso in tema di certificazione ambientale, perché non possono, come per la certificazione energetica, essere obbligati a frequentare corsi estenuanti e sterili, per poi venire bloccati da assurde barriere regionali.

Anche in tema di triennali è bene non mollare, perché ormai è noto che molte lauree di questo tipo sono state acquisite on-line, con tutti i rischi connessi...

Per il Presidente di Alessandria COLOMBO, se è scontata la nostra unanime posizione sulla Legge Bersani, ci dobbiamo preoccupare di come rintuzzare gli attacchi che inevitabilmente ci verranno mossi. L'argomento della formazione continua potrebbe essere vincente. Perché non la decidiamo oggi, per normarla poi successivamente?

Il Presidente di Isernia CANE' è da sempre un sostenitore dell'ingresso dei triennali nel nostro Albo. Del resto, è stata la loro fortuna. E' giusto tuttavia distinguere quelli formati on-line dagli altri, ma a questo punto dovremmo prendercela con i Commissari che li hanno valutati all'Esame di Stato.

L'argomento della formazione permanente deve essere attentamente ponderato.

Su Inarcassa, conferma le considerazioni di Ceola: i delegati ci vedono come nemici dei dipendenti. Dobbiamo fare appello ai nostri delegati!

E' franco il Presidente di Vicenza SCHILLACI, quando afferma che la Cassa DD.PP. in passato si era molto lamentata, che il minimo tariffario garantito non fosse sinonimo di qualità progettuale. Gli Ordini hanno colpe in questo senso.

A questo punto il Presidente DI NATALE, in considerazione dell'orario e del numero degli interventi, si sente in dovere di scusarsi con l'Avv. Mastrolilli per il ritardo. Concede la parola ad alcuni colleghi per interventi istituzionali.

Al Presidente della FIOPA GIANASSO, che sottolinea che i ribassi eccessivi sono proprio il sinonimo della non-qualità dei progetti, ed al Presidente di Torino VAUDANO chiede di fare il punto sul Congresso. E' stato appena consegnato il programma al CNI, che si potrebbe analizzare in dettaglio alla prossima Assemblea. La logistica è stata completata quasi del tutto. La sede sarà il Teatro Carignano in centro città. Da 3 giorni è attivo il sito con già operativa la parte alberghiera. (www.congressoingegneri...)

Il Presidente di Bologna MONACO invece annuncia con forte preoccupazione che la CONSIP ha messo in gara servizi per la sicurezza in tutti gli appalti ed in tutt'Italia, non solo come presidi, attrezzature ecc. ma anche come coordinamento in fase di progettazione e di esecuzione e come ruolo del RSPP. E' un bando che riguarda soprattutto le società, ma è in contrasto con lo spirito del D. Lgs. 163. Chiede al CNI di monitorare questo processo.

Il Presidente di Napoli VINCI illustra il Congresso biennale sulla storia dell'Ingegneria, che si terrà tra poco a Napoli. Invita tutti i Presidenti a partecipare (saranno ospiti gratuiti). La logistica è già partita: è solo necessario sapere chi ha già prenotato, per coordinare le varie iniziative. Domenica 18, ad es. , è in programma la visita all'auditorium di Ravello (opera di Oscar Niemeyer) con cena in loco. Gli accompagnatori avranno un adeguato programma. Si terrà una conferenza dei Presidi delle Università per parlare proprio di formazione permanente, con ripercussioni sulle norme di etica. Si terrà pure un Consiglio Nazionale. Infine due copie degli atti saranno spedite ai vari Ordini, sia che partecipino, sia che no.

Il Presidente ROLANDO chiude il dibattito con una breve replica. Siamo convinti della obbligatorietà della formazione permanente e si compiace con Venezia, che è già partita. Il CNI dovrà però coordinare il processo, individuando i temi ed i crediti. Gli Ordini poi opereranno sul campo. La "mission" non dovrebbe essere "impossible", dal momento che gli Ingegneri hanno fatto formazione da sempre.

L'appuntamento con il Ministro Alfano non è impostato su una serie di nostre richieste, ma su una piattaforma comune con le altre professioni. L'alternativa alla Legge Bersani è già stata anticipata e possiamo stare certi che ci verrà richiesta.

Sul versante dei triennali, la strategia passa attraverso i Gruppi di lavoro 3+3 e l'elaborazione di un documento sulle competenze da portare in Assemblea.

Su CONSIP, il CNI valuterà con l'avvocato se esistono i presupposti per fare un ricorso.

Rolando conclude introducendo l'Avv. Stefano MASTROLILLI, collaboratore del CNI. E' stato proprio quest'ultimo a chiedere l'inserimento dell'argomento dei procedimenti disciplinari nell'o.d.g. dell'Assemblea. Oggi ogni ricorso è assistito da un legale e si verifica che sovente le procedure non

vengono rispettate. La nostra attività giuridica verrà presto ricondotta all'interno del Ministero della Giustizia, come segnale importante di relazione.

L'Avv. Stefano MASTROLILLI conferma che il suo contributo avrà lo scopo di fare luce proprio sulle procedure, articolate in tre fasi. Cominciamo dalla prima: quella istruttoria. In questo ambito l'attore principale è il Presidente dell'Ordine. La sua attività è determinante per individuare le imputazioni. L'audizione dell'incolpato da parte del Consiglio appartiene ancora alla fase istruttoria, ma sovente viene omessa. Eppure, il Consiglio, valutati i fatti, può decidere di archiviare o di aprire un giudizio. Nella fase procedurale tipica, si devono garantire i termini minimi, specialmente se le accuse sono gravi, per consentire una adeguata difesa. L'addebito deve essere espresso in forma concisa e completa. Gli atti del procedimento devono essere messi a disposizione dell'accusato. Le questioni di rito sono pregiudiziali ed un loro vizio esclude la discussione del merito. La decisione finale deve essere sintetica, esaustiva, sostenuta da una motivazione chiara, per non essere impugnabile. Non è necessario che la decisione sia assunta dalla stessa camera di audizione preliminare. Il Consiglio non è un collegio perfetto, ma si evidenzia tuttavia che la fase decisionale deve essere composta da tutti i membri che hanno partecipato alla fase istruttoria. La sanzione comminata deve essere proporzionale all'addebito. Il ricorso al CNI non sospende l'efficacia della decisione. L'esecutività della sentenza, per ragioni di opportunità, può essere adottata dopo il termine dei 30 gg. , proprio per consentire eventuali ricorsi. La sospensione cautelativa del CNI determina l'attesa del giudizio di secondo grado da parte dell'Ordine. In caso di misure di limitazione della libertà personale (arresto) si deve sospendere immediatamente l'iscritto dall'Albo. In caso di morosità, la sospensione non è automatica, ma deve seguire la procedura ordinaria di notifica (alla Casa Comunale in caso di irreperibilità del soggetto). Tutti i procedimenti disciplinari subiscono la sospensione di 45 gg. legata al periodo feriale (dal 1/8 al 15/9). Per i triennali il procedimento deve essere seguito dal Consigliere omologo. Se è uno solo, diventa giudice monocratico.

Si apre il dibattito con il Presidente di Asti ALLEGRETTI. La prima cosa che un incolpato chiede è di conoscere gli estremi della denuncia. L'Ordine è sempre tenuto a darla o deve attendere l'apertura del procedimento disciplinare?

- *Replica l'Avvocato che la parte ha sempre diritto di accesso agli atti. Il problema della privacy o della segretezza dei documenti deve essere valutato dall'Ordine. L'archiviazione, ad es. , può far decadere l'interesse.*

Il Presidente di Potenza LAPENNA invita l'Assemblea, il CPAP ed il CNI a non confinare la trattazione di questo argomento in tempi così ristretti, al fine di consentire una meditazione da parte anche delle Commissioni di etica, che ogni Ordine ha al suo interno. Domanda se sarà possibile condensare tutti questi suggerimenti in un vademecum da fornire agli Ordini. Chiede infine se gli Ordini sono competenti ad intervenire sull'operato dei CTU.

- *Risponde l'Avvocato che è sempre possibile sotto il profilo deontologico.*

Il Presidente di Bologna MONACO solleva diversi quesiti: l'attività istruttoria del Consiglio è riservata o va resa pubblica?

- *La riservatezza è un principio generale. Basta non fare eccepire la procedura.*

Quanto vale una censura?

- *Questa sanzione non comporta un problema di pubblicità; rimane nel fascicolo personale dell'imputato. Più censure però si accumulano e possono preludere a qualcosa di più grave.*

Come si può valutare una prestazione resa da un CTU?

- *Mentre il rapporto fiduciario è discrezionale del giudice, l'Ordine può entrare nel merito della prestazione professionale resa dal collega.*

Si associa alla richiesta di trasfondere tutto in un opuscolo di buona prassi.

Il Presidente di Pavia CANEVARI chiede: se un incolpato è membro del Consiglio, ci si rivolge all'Ordine viciniore: ma chi è? Può un intero Consiglio sentirsi offeso dalla accuse di un iscritto e demandare la questione ad un altro Ordine?

- *Replica l'Avvocato che l'Ordine viciniore può essere coinvolto solo in senso attivo. Si deve valutare sempre l'opportunità.*

Circa la gradualità delle sanzioni: si può ripetere l'avvertimento?

- *Come già detto, reiterare un fatto può dare adito al livello successivo di sanzione.*

Se il provvedimento comminato di sospensione è di 30 gg. , come può essere correlato alla tempistica dei ricorsi al CNI? Si deve attendere il suo pronunciamento o è addirittura meglio demandare ad esso l'attuazione del provvedimento?

- *Si deve operare con discernimento, in base a quanto detto. Solo per motivi di legge si può ricorrere oltre in Cassazione.*

Come può un Ordine essere informato dei provvedimenti giudiziari?

- *La stampa di solito informa. Comunque l'Ordine si attiva appena è messo a conoscenza di un fatto.*

Il Presidente di Varese BESOZZI domanda se, dal momento che un imputato può chiedere di essere assistito da un legale davanti al Consiglio, anche quest'ultimo possa farlo.

- *Replica l'Avvocato negativamente, perché verrebbe modificata la composizione dell'organo giudicante. Si potrebbe avvalere di un consulente per casi molto specifici. E' chiaro che la giurisdizione interna agli Ordini è datata e presenta dei limiti.*

A Bolzano, riferisce il Presidente CONCERT, vige l'obbligo di stesura degli atti nella lingua madre dell'imputato, affinché i termini della questione siano a lui più chiari possibili. Come si deve fare in pratica, soprattutto se il giudizio passa al secondo grado del CNI?

- *Risponde l'Avvocato che la madrelingua è un diritto. E' opportuno che l'Ordine competente traduca gli atti, prima di mandarli al CNI.*

Il Presidente di Perugia MARIANI chiede conferma che il Presidente possa sentire non solo il collega imputato, ma anche il suo accusatore.

- *Sicuramente, per avere le informazioni più complete possibili.*

Il Presidente assume il ruolo di Conciliatore?

- *Affermativo. E' chiaro che debba sempre tentare di chiarire gli aspetti di una causa ed, al limite, favorirne la conclusione mediante accordo bonario.*

Perché la Camera di Consiglio deve essere composta sempre dalle stesse persone?

- *Questa disposizione vale soprattutto nel caso dei rinvii della decisione. Il suo difetto potrebbe invalidare il procedimento.*

Il ricorso, che - viene chiarito - si deve compiere nel termine di 30 gg. , fa sospendere la sentenza?

- *Replica l'Avvocato che la sentenza è immediatamente esecutiva. La sua efficacia tuttavia può essere, per ragioni di opportunità, posticipata alla scadenza del ricorso. Nel caso di sospensione, è effettivamente opportuno attendere il pronunciamento del CNI.*

Il tempo stringe. Visti gli interventi prenotati, il Presidente Di Natale domanda se sia possibile riprendere l'argomento nel pomeriggio o se sia più opportuno rinviarlo ad una successiva trattazione, magari anticipando in forma scritta tutti i quesiti.

DAL CIN (TV) propende per il rinvio, perché l'argomento è troppo importante e si rammarica che non si possano mai iniziare le sedute assembleari nell'orario stabilito...

FERRACCI (LT), pur certo della necessità di riprendere il tema, ritiene che sia preferibile chiudere con gli interventi già prenotati.

L'Assemblea propende per il prosieguo dell'argomento dopo la pausa.

***** Brunch in loco *****

Alla ripresa dei lavori alle ore 15,00, il Presidente Di Natale avvisa che il protrarsi del dibattito comporterà il rinvio dell'altro argomento importante: il bilancio preventivo del CNI. Anche l'aspetto dei dipendenti subirà degli aggiustamenti. Intanto esorta a rimanere concentrati sugli aspetti disciplinari ed a chiudere.

Nel frattempo i colleghi del CPAP hanno preparato il testo della delibera relativa agli emendamenti alla Bozza di Regolamento del Codice degli Appalti, che viene letto e proiettato:

DELIBERA N. 3/2010

Punto all'ordine del giorno: *ESAME E VALUTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI ALLA BOZZA DI REGOLAMENTO DEL CODICE DEGLI APPALTI.*

PREMESSO

- che gli atti posti all'attenzione dell'Assemblea sono stati anticipati nei loro contenuti generali agli Ordini provinciali con la convocazione e che sono stati qui illustrati da parte del Comitato;
- che il presente documento è il frutto della preziosa attività dei Gruppi di lavoro, costituiti e coordinati dal CPAP, che hanno portato a termine il loro mandato in tempi estremamente ristretti, malgrado la complessità della materia;

ATTESO

che forte è stata l'attenzione ed il coinvolgimento dell'assemblea, come testimoniato dai numerosi interventi, che si sono succeduti;

L'ASSEMBLEA

dopo un approfondito dibattito su ogni articolo del Regolamento interessato a possibili emendamenti e successiva votazione, che ha trovato quasi sempre unanime consenso,

DELIBERA

- di approvare il testo emendato della Bozza di Regolamento del Codice degli Appalti e lo consegna al CNI, quale strumento di proposta della categoria per la migliore stesura del Regolamento stesso,
- di inviarne copia a tutti gli Ordini provinciali.

INVITA

Il CNI a dare diffusione dell'approvazione del documento, anche tramite un comunicato stampa.

SI APPROVA ALL'UNANIMITA'

Riprende la trattazione dei procedimenti disciplinari con l'Avv. MASTROLILLI.

Il Presidente di Vicenza SCHILLACI non nasconde le sue perplessità nel caso degli Ingegneri Junior.

- *Conferma l'Avvocato che fa tutto il collega Junior. La procedura non cambia: si deve procedere all'audizione in Consiglio, anche in caso di archiviazione.*

Dopo la convocazione dell'incolpato, è ancora possibile acquisire ulteriori informazioni?

- *Il Consiglio può farlo, sempre in contraddittorio con l'incolpato. La fase istruttoria è sempre più snella. Le valutazioni conseguenti devono essere note all'imputato.*

Il Presidente di Livorno CIAPONI chiede come possa l'Ordine venire a conoscenza di casi di arresti domiciliari. E' giusto attendere il corso della magistratura?

- *La norma prevede la tempestività, Il Consiglio si attiva non appena viene a conoscenza del fatto.*

Molte volte i Tribunali non rispondono alle nostre richieste...

- *E' strano, perché non dovrebbero? Le richieste devono essere inoltrate al Procuratore della Repubblica.*

E nel caso di un Consigliere?

- *Anche il provvedimento cautelare deve essere trasferito all'Ordine viciniore con molta celerità.*

E' preferibile ricorrere in alternativa all'autosospensione?

- *La norma non lo prevede.*

Il Presidente di Cuneo GERBOTTO torna sull'argomento della sospensione per morosità. Quanto dura, specialmente se l'interessato è irreperibile?

- *Replica l'Avvocato che la sospensione è a tempo indeterminato. Agli sconosciuti la notifica va fatta alla Casa Comunale.*

Il Presidente di Salerno ZAMBRANO si ritiene d'accordo sull'organizzazione di un ulteriore incontro sull'argomento: gli aspetti disciplinari stanno diventando sempre più importanti per i loro risvolti all'esterno. Nel caso di sospensione o radiazione, a chi va estesa oggi la pubblicità (iscritti, Enti, tutti...)?

- *Alla procura sicuramente, gli altri Enti sono desunti dalla legge, come numero minimo. Poiché sulla decisione non c'è privacy, è lecito il massimo risalto possibile.*

Molti esposti riguardano i CTU, perché le parti in causa sono scontente del loro operato. L'accusa più frequente è quella di incompetenza: come si fa a dimostrare?

- *Questo è un problema di merito, non di procedure. L'incompetenza è una questione di etica, in relazione anche alla sua gravità. Gli Ingegneri sono "periti peritorum"... Ciò che sta bene ad un giudice non è detto che debba andar bene anche all'Ordine.*

Spesso i RUP non si attengono alle disposizioni degli Ordini, Si può procedere nei loro confronti?

- *Sì, se il RUP è un collega, salvo norme proprie conflittuali.*

Zambrano auspica una raccolta di sentenza da parte del CNL. Quando è partita una diffida ed un iscritto partecipa comunque ad un bando di gara, può essere perseguito?

- *Il problema va visto caso per caso.*

In base a quanto detto anche in mattinata, se un Consiglio adotta norme di etica proprie ed agisce in loro conseguenza, è legittimato a farlo sempre?

- *Sì, essendo l'Ordine un'associazione, se ha una propria regolamentazione lecita.*

Qual è la differenza tra avvertimento e censura?

- *L'avvertimento è un semplice monito o invito. La censura è già una sanzione.*

Il Presidente di Caltanissetta MARCHESI chiede se la convocazione di un imputato in Consiglio debba essere sempre fatta mediante atti giudiziari.

- *Replica l'Avvocato che nella fase istruttoria tutto è libero: può bastare una semplice A.R. Si opera con l'Ufficiale Giudiziario quando si passa alla fase processuale, dopo aver aperto il procedimento.*

Quando un collega è moroso per più volte?

- *Le procedure vanno sempre rispettate. Le norme speciali di etica non devono superare l'ordinamento giuridico italiano. Anche la sospensione a tempo indeterminato per morosità non si sottrae a questa regola. La cancellazione dall'Albo non può essere mai fatta con leggerezza.*

Si inserisce il Presidente SCHILLACI di Vicenza, per portare la sua esperienza locale: nel caso di non pagamento delle quote, l'Ordine ha scelto la strada del recupero crediti, fino ad ora sempre con vittoria.

Il Presidente di Latina FERRACCI nutre dubbi nel caso di ricerche di atti presso Enti Pubblici: non c'è contrasto con la privacy?

- *Replica l'Avvocato che negli atti pubblici non sussiste conflitto.*

Se non vi sono addebiti specifici nell'atto di accusa presentato all'Ordine, questo può chiedere integrazioni?

- *Sicuramente.*

Nel caso di più procedimenti disciplinari aperti, un Ordine può chiedere la collaborazione del viciniore?

- *Non è previsto: la norma dispone che sia sempre l'Ordine competente a trattare i procedimenti.*

Il Presidente può farsi assistere nella fase istruttoria da un Consigliere?

- *E' previsto.*

Nel caso dei CTU il c.p.c. prevede la costituzione di un Comitato, che decide sulla procedura seguita dai CTU sia sotto il profilo tecnico che comportamentale. A mio avviso a tale Comitato deve essere demandato il compito di valutare il comportamento del CTU.

- *Precisa l'Avvocato che sono due piani diversi. Il Comitato citato potrebbe non affrontare i temi deontologici. L'attività del consulente va vista anche sotto questo aspetto.*

Il Presidente di Firenze DELLA QUEVA chiede lumi circa i termini entro cui si devono completare i procedimenti.

- *L'Avvocato conferma che non esistono scadenze prestabilite: prima si fa, meglio è...*

Non vi sono neppure prescrizioni a carico dei Consigli?

- *Non per gli Ingegneri: l'Ordine ha ampia discrezionalità.*

E' possibile per un Ordine eseguire indagini, e sino a che punto ci si può spingere? Compresa l'audizione di eventuali testimoni?

- *Replica l'Avvocato che nella fase istruttoria si può acquisire tutto ciò che è possibile, senza sostituirsi però alle parti. Anche i testimoni sono ammissibili.*

Ancora il Presidente di Catanzaro SACCA' ritorna sull'argomento della sospensione per morosità. Le quote associative servono per il funzionamento dell'Ordine. La loro mancata corresponsione compromette questo meccanismo. Nella sua città ad es. gli architetti hanno deliberato l'importo della quota ammissibile sino ad una data scadenza; poi scattano gli scaglioni di morosità con tassi molto elevati (quasi

di usura...). Sembra che il sistema funzioni... Gli Ordini stabiliscono perciò la tassa di iscrizione; la segreteria si mette sulle tracce dei contribuenti; la sospensione si innesca automaticamente e decade all'atto del saldo pregresso. Anche la formazione continua, che per noi non è ancora obbligatoria, è stata introdotta, con pronunciamenti della Cassazione. La sua inosservanza lede il decoro ed il prestigio della professione?

- *Replica l'Avvocato che l'Ordine fissa un principio; i suoi iscritti sono tenuti ad osservarlo; è lecito in caso contrario aprire i procedimenti disciplinari; saranno gli iscritti poi ad impugnare le sanzioni.*

Il Presidente di Ascoli Piceno UBALDI a questo punto porta la sua esperienza locale: l'Assemblea determina all'inizio dell'anno il tasso di mora con gli interessi. A settembre partono i procedimenti disciplinari. Di fatto non ci sono più morosi nel suo Ordine.

- *Oppure si può fare ricorso alla cartelle esattoriali...*

Il Presidente di La Spezia CARUANA chiede se il capo di imputazione debba essere circostanziato o se basti citare la norma violata.

- *Replica l'Avv. che si deve circostanziare al meglio, e cita l'es. di una condanna per violazione di un comma che contemplava due distinte fattispecie: ha creato confusione e vanificato il procedimento.*

Di fatto è vero che esiste un Comitato presso ogni Tribunale. Riferisce di un caso in cui è stato il Giudice stesso ad invitare l'Ordine ad aprire un procedimento disciplinare. Siamo tenuti comunque a seguire passo-passo un'istruttoria?

- *Non c'è questo obbligo.*

Chiusa la discussione, il Presidente DI NATALE rinvia alla prossima Assemblea ovvero ad una straordinaria la trattazione del bilancio (il CPAP valuterà). Ringrazia l'Avv. Stefano Mastrolilli per l'infinita pazienza e per l'interlocuzione diretta, prenotandolo sin d'ora per un successivo appuntamento.

Rimane un ultimo tema da trattare: quello relativo agli Ingegneri dipendenti, suggerito dall'ing. Vinci, al quale chiede una breve informativa. I documenti prodotti saranno diffusi dal CPAP ai vari Ordini e saranno posti in votazione alla prossima Assemblea.

L'Assemblea, visto anche il numero dei presenti, accoglie la proposta.

Il Presidente di Napoli VINCI riferisce che i colleghi dipendenti hanno messo in moto un meccanismo di riconoscimento del loro ruolo. Il D. Lgs. 206/2007 ha recepito la Direttiva UE 2005/36/CE. Sono interessati gli aspetti determinanti di:

- ruoli ricoperti dagli ingegneri dipendenti;
- ambiti contrattuali conseguenti e coerenti;
- norme che favoriscano la loro libera circolazione;
- garanzia di accesso alla formazione continua.

E' già stata elaborata una proposta di mozione, che invita il CPAP ad istituire una Commissione di monitoraggio, che possa avvalersi del contributo di analoghi gruppi già nati in seno agli Ordini.

Il Presidente di Potenza LAPENNA, sollecitato in tal senso dai suoi colleghi, afferma che tutto nasce dalla Merloni, dagli incentivi prima promessi e poi cancellati, dalla preferenza data allo svolgimento delle prestazioni all'interno della P.A. Rendere obbligatoria l'iscrizione all'Albo anche per i dipendenti, significa ricompattare la categoria.

Si aggiunge a quanti chiedono la costituzione del Gruppo di lavoro, ed anzi ne chiede la deliberazione immediata, malgrado il numero dei presenti...

Chiude il Presidente di Bologna MONACO, per riferire della nascita di un gruppo spontaneo a sostegno dei dipendenti, che ha prodotto un altro documento (che avrebbe potuto essere illustrato dalla collega CAU della Federazione Veneto). Chiede che si metta a verbale questo aspetto e che si rinvii la trattazione alla prossima Assemblea, quando la maggioranza dei Presidenti sarà più informata.

Assicura DI NATALE che questo argomento merita un'attenzione particolare e la partecipazione più larga possibile. Sarà il primo punto all'o.d.g. della prossima Assemblea. Intanto si procederà alla diffusione dei documenti citati.

Alle 17,00 si chiudono i lavori.

Roma, 10 aprile 2010.

IL PRESIDENTE
(Giuseppe Di Natale)

IL SEGRETARIO
(Adriano Faciodchi)